

Maggi e Zoja al Festival della dignità umana

Lu

I Festival della dignità umana continua con l'intervento dell'economista Davide Maggi, alle 16 di domani, sabato 29 settembre, alla Biblioteca Marazza.

Maggi si soffermerà su "Segnali di speranza nel mondo dell'economia".

Il relatore si domanda: «Possiamo ancora sperare in un'economia amica della persona? Questa domanda spesso ricorre nei dibattiti pubblici o nelle conversazioni private quando si vuole capire quale ruolo giocherà l'economia sul futuro delle società umane, attesi i molteplici problemi non risolti che l'attuale modello dominante ha lasciato sul campo a partire dalla grande crisi mondiale scoppiata nella seconda metà degli anni duemila.

È possibile quindi sperare in un'economia basata sulle relazioni più che sulle merci, sul fare più che sul possedere, sulla manutenzione più che sulla produzione?»

Davide Maggi è docente di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Adjunct Professor presso l'Università Bocconi di Milano, è docente alla Scuola di Direzione Aziendale della stessa Università. È membro dell'European Business Ethics

Network, che si propone di contribuire alla diffusione della cultura dell'etica e della responsabilità economica, sociale e ambientale nelle aziende (private, pubbliche, non profit), nell'ambito delle professioni e nel mon-

do accademico. È vicepresidente della Fondazione Comunità Novarese onlus.

Luigi Zoja **la paura del diverso**

Alle 21 di giovedì 4 ottobre, nella sala consiliare del comune di Arona, lo psicanalista Luigi Zoja parlerà sui "La paura del diver-

so e una possibilità di contrastarla".

Osservazione: «Anche il pensiero più normale è costantemente infiltrato dalla paranoia. Secondo le statistiche, come forma di disturbo mentale essa ha poca importanza. Mentre altre forme di patologia mentale escludono dalla società, la paranoia può invece aiutare a raggiungere grande potere, indicando al pubblico un capro espiatorio. Basta pensare al secolo XX e a Hitler e Stalin. Da quando esistono i mezzi di comunicazione di massa, essi han-

no la grande responsabilità di contrastare questa deformazione, fonte dei peggiori mali, o di accompagnarla. Nel mondo digitale, in teoria la possibilità di raggiungere una informazione completa e obbiettiva è aumentata smisuratamente: nei fatti, purtroppo, è aumentata soprattutto la confusione presso il cittadino medio. Sembra che conoscere personalmente l'altro resti la difesa migliore contro l'odio indiscriminato».

Luigi Zoja, nato nel 1943 e diplomato nel 1974 allo C.G. Jung Institut di Zurigo, ha lavorato in clinica a Zurigo, poi privatamente a Milano, a New York e ora nuovamente a Milano come psicoanalista. Presidente del

Cipa (Centro Italiano di Psicologia Analitica) dal 1984 al 1993. Dal 1998 al 2001 presidente della Iaap (International Association for Analytical Psychology), l'Associazione che raggruppa gli analisti junghiani, poi Presidente del Comitato Etico Internazionale della stessa.

G.C.

